

Il welfare che parte dal basso

Welfare Bit: è il nome della piattaforma tecnologica, che permette la gestione del Welfare Territoriale, messa a disposizione degli associati Api Novara, Vco e Vercelli. Confronto ai dipendenti prestazioni di welfare, che beneficiano, così come le aziende, della decontribuzione e defiscalizzazione di alcune voci in busta paga. I servizi di cui possono usufruire i dipendenti delle aziende iscritte alla piattaforma vanno dalle spese per le prestazioni assistenziali alla cassa sanitaria, dalla formazione extra professionale al rimborso delle spese di istruzione per i figli. Nell'assemblea, moderata da Carlo Bologna de La Stampa, è intervenuto anche Riccardo Scarpulla, caposegreteria della direzione generale delle attività territoriali del ministero dello sviluppo economico. **L.G.I.**

Stresa ha ospitato l'assemblea generale dell'Api

“La crisi si vince con il cambiamento”

l'invito del ministro Poletti agli imprenditori: c'è bisogno dei vostri investimenti

LUCA GEMELLI
STRESA

«Negli ultimi anni abbiamo usato troppo la parola difendere, spesso per non fare i conti con il cambiamento»: così il ministro del Lavoro e del Welfare ha sintetizzato ieri a Stresa durante l'assemblea dell'Api Novara Vco e Vercelli la necessità di modificare l'atteggiamento nei confronti della crisi, dalla quale l'Italia sta uscendo lentamente. «Qualcuno pensa che questa crisi sia ciclica e settoriale, ma non è così, oggi la tecnologia avanza con un ritmo non paragonabile a quello di prima - ha aggiunto Poletti - senza un permanente e sistematico cambiamento non ce la faremo».

La sollecitazione, quindi, agli imprenditori a credere nella crescita: «abbiamo bisogno che il nostro potenziale si sviluppi e per la crescita dell'economia abbiamo bisogno degli imprenditori, l'unica maniera è che le aziende nascano, investano e crescano».

Poletti ha anche risposto alla richiesta del presidente di Api Novara, Vco e Vercelli Gianmarco Mandrini di tornare agli ammortizzatori sociali ante riforma: «non posso dire sì al ritorno alla fase precedente, gli ammortizzatori sociali devono essere un ponte per trovare un nuovo lavoro per chi lo ha perso e non a conservare, come succedeva in passato, l'occupazione per i dipendenti delle aziende in crisi. Come governo abbiamo fatto la riforma del mercato e della regolazione del lavoro, con i cambiamenti così veloci sono necessarie regole nuove per poter stare sul mercato».

«Dobbiamo difendere il lavoro e non il reddito - ha aggiunto - fino ad adesso purtroppo nel nostro paese non sono mai state fatte politiche attive del lavoro».

Sullo smellimento della burocrazia, un'altra delle richieste avanzate dagli imprenditori, è arrivata una rassicurazione: «



Foto ricordo
Accanto al ministro Poletti il direttore Api Paola Pansini, il presidente nazionale Maurizio Cassaco e alcuni associati



il tema è sul tavolo, si tratta di un'operazione molto complessa con competenze sovrapposte di stato e regioni, però ad esempio abbiamo portato avanti la semplificazione con l'unificazione degli ispettorati, una volta divisi tra ministero, Inps e Inail in un'unica struttura».

Sul costo del lavoro e della fornice che divide quanto percepito dal dipendente e gli oneri sopportati dalle aziende Poletti ha parlato di un problema legato al debito pubblico: «abbiamo però eliminato dal calcolo della base imponibile Irap il costo del lavoro stabile, ricordo che in passato su 100 nuovi contratti 85 non erano a tempo

Al Regina Palace
Gianmarco Mandrini (a destra) con Maurizio Comoli e Cesare Goggio, ospiti all'assemblea



Il presidente Mandrini

“Il taglio al costo del lavoro può aiutarci a ripartire”

83
Mila
Sono le aziende iscritte all'Api in Italia. Nelle tre province Novara-Vco e Vercelli sono 587

141°
Posto

All'Italia nella classifica mondiale della burocrazia citata dal presidente nazionale dell'Api

«In Italia gli imprenditori pagano complessivamente il 65% delle imposte sugli utili, si confrontano con una burocrazia ultima in Europa e al 141° posto nel mondo, il titolare d'azienda italiano fa una media di 15 versamenti al fisco all'anno, mentre in Germania sono sei di meno»: sono queste alcune delle criticità per le aziende italiane messe in evidenza da Maurizio Cassaco, presidente nazionale Confapi e vicepresidente della Confederazione Europea della Piccole e Medie Industrie. La confederazione delle Associazioni delle piccole medie industrie associa 83 mila aziende per 833 mila addetti complessivi. «Siamo la colonna vertebrale del sistema produttivo italiano, ma subiamo ancora i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione - ha aggiunto Cassaco -. Una riduzione del cuneo fiscale significherebbe il rilancio dei consumi e una crescita di competitività».

Delle difficoltà delle aziende si è fatto portavoce anche Gianmarco Mandrini, presidente di Api Novara, Vco e Vercelli: «il mondo industriale sta ancora soffrendo, la tanto sperata ripresa non c'è». Mandrini ha sottolineato le esigenze delle imprese di «essere sempre aggiornate sulle iniziative e agevolazioni finanziarie e soprattutto abbiamo bisogno di essere aiutati». E ancora: «E' vitale esportare per essere vincenti e noi come Api abbiamo al nostro interno numerosi sportelli e focus paese per favorire il lavoro delle imprese. «La riduzione del costo del lavoro ha concluso Mandrini - è una priorità assoluta per evitare che le nostre aziende vadano a produrre all'estero e creare le condizioni per investire in Italia».

L.G.I.